

Assemblea elettiva dei soci dell'INU

Cagliari, 30 aprile 2016

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Sui GOVERNO DEI TERRITORI DELLE CITTÀ METROPOLITANE

Presentato dai soci Silvia Capurro, Francesco D. Moccia, L. Pingitore, A. Rumor, C.A. Barbieri

Premessa

L'INU, da tempo impegnato sui temi del governo del territorio delle Città metropolitane, istituite con la legge 56/2015 dopo due decenni di tentativi senza successo, intende ribadire il ruolo profondamente innovativo del nuovo soggetto istituzionale, sottolineando le sue potenzialità di riqualificazione delle realtà urbane più estese e di rilancio del sistema sociale ed economico del paese e della sua competitività.

I temi che l'INU evidenzia riguardano in particolare: la coesione delle diverse comunità locali nell'area metropolitana, evitando la loro omologazione; il funzionamento a rete dei servizi per i cittadini; la mobilità delle persone e delle merci, anche con sistemi infrastrutturali soft; la riconnessione delle reti verdi all'interno dei tessuti edificati; la cura dei beni comuni attraverso la diffusione di iniziative di cittadinanza attiva.

È necessario che tutte le forze politiche e culturali del paese si mobilitino per portare a compimento il progetto della Città metropolitana e rendere quindi possibile il lancio di una nuova stagione della pianificazione di area vasta, caratterizzata dalla capacità innovativa stimolata dalla sfida ecologica e dalla cooperazione interistituzionale multiscalarare come da un sano rapporto pubblico privato.

Il XXIX CONGRESSO INU approva le seguenti linee di azione:

- 1) Richiedere al governo di mantenere gli impegni di politica urbana perché le Città metropolitane svolgano effettivamente il ruolo di motore dello sviluppo del paese. Per ciascuna di esse riconosca il ruolo d'interesse nazionale, e favorisca l'esercizio di quelle funzioni d'eccellenza – in esercizio o potenziali – indispensabili al benessere della nazione.
- 2) Richiedere alle Regioni che devolvano alle Città metropolitane quelle funzioni, quelle risorse e quelle strutture organizzative (agenzie) che consentano di programmare e di attuare adeguatamente lo sviluppo sostenibile del territorio, rivedendo e portando a compimento la ripartizione delle deleghe. Inoltre, anche sulla base di accordi interregionali e nazionali adeguino la propria legislazione in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, orientando le indicazioni dei PTR alla definizione dei quadri di sostenibilità ambientale, fornendo supporto ai piani metropolitani e di area vasta.
- 3) Richiedere alle CM di passare rapidamente dai PTCP ai piani strategici e ai PTGM impegnando adeguare risorse tecniche e procedendo nelle consultazioni e coinvolgimento della società civile, perché si superi il semplice coordinamento per una unità amministrativa più coesa e con capacità operative più efficaci.

- 4) Le sezioni dell'INU nelle regioni con CM svolgeranno un ruolo di stimolo e vigilanza per accelerare i processi di pianificazione, verificare la loro qualità tecnica e indirizzarli verso l'idea di progetto paese dell'istituto. Nel loro confronto nazionale armonizzeranno le posizioni adeguate alle specifiche condizioni e realtà delle CM e metteranno a punto i criteri per una pianificazione efficace.

L'INU ribadisce inoltre le seguenti priorità:

- 1) Il perimetro delle CM, adesso fissato su quello delle precedenti province, si adegui alla realtà delle aree metropolitane effettive e che, in ogni caso, la pianificazione metropolitana faccia ad esso riferimento utilizzando accordi di pianificazione e l'articolazione in zone omogenee. Si realizzi un legame stretto tra PS e PTGM considerando quel legame la territorializzazione delle politiche metropolitane e non il PTGM la proiezione nello spazio delle scelte strategiche;
- 2) Che questo legame si manifesti nella componente operativa del PTGM a cui sia riconosciuta legittimità di cogenza per le materie d'interesse metropolitano;
- 3) Il processo di pianificazione sia la mobilitazione responsabile degli stakeholder sotto la regia pubblica della CM su cui cade l'onere di sviluppare la cooperazione con i comuni e le loro unioni;
- 4) L'INU partecipi ai momenti di consultazione, li richieda e preli la sua competenza per esplicitare alle istituzioni ed alle associazioni i passaggi tecnici e le conseguenze delle scelte;
- 5) Occorre integrare sempre più la VAS nel processo di pianificazione metropolitana, come costante strumento di impostazione e controllo per uno sviluppo sostenibile;
- 6) Sia chiaramente individuato il rango istituzionale delle CM, al pari di quello regionale per le funzioni ad essa attribuite;
- 7) Sia tutelata l'autonomia comunale e la sua competenza nella determinazione dell'uso del suolo, nell'ambito degli obiettivi derivanti dalle scelte strutturali e strategiche di interesse metropolitano e delle zone omogenee;
- 8) La CM si indirizzi a svolgere compiti amministrativi aggiuntivi rispetto a quelli già esercitati dai comuni, piuttosto che puntare a competere e sostituirsi ad essi. In tal modo potrà colmare quei gap di pianificazione dello sviluppo e realizzazione delle grandi infrastrutture e servizi metropolitani che molti enti locali non riescono ad attuare;
- 9) Si costituiscano e rafforzino le zone omogenee – anche trasformandosi in unioni di comuni – per realizzare un decentramento dei servizi, la realizzazione di un modello metropolitano policentrico, la pianificazione strutturale dell'Unione lasciando ai comuni la regolazione e, ove opportuno, la progettazione urbanistica;

- 10) Le zone omogenee costituiscano un momento di autonomia di elaborazione della pianificazione ed un avvicinamento della stessa ai cittadini senza, tuttavia, introdurre un altro livello di pianificazione;
- 11) Le città di Napoli e Milano, e per le altre CM che si riconoscano in tale modello, si dividano in unità amministrative meglio corrispondenti alle rispettive realtà urbanistiche in modo da consentire l'elezione diretta del sindaco metropolitano e, indirettamente, aumentare la legittimità del governo del territorio;

L'INU ha tenuto nel 2015 il Festival delle Città Metropolitane a Reggio Calabria dove i lavori sono serviti per mettere a punto una prima bozza della posizione dell'Istituto. Per la continua evoluzione del processo di formazione e costruzione delle CM, per l'importanza che la pianificazione e la sua indispensabile innovazione assumono, tra i loro compiti e per il ruolo che giocano nel progetto paese, si ritiene necessario che il Festival sia un appuntamento stabile, periodicamente ripetuto, e che funzioni come laboratorio di idee e proposte. Nel Festival l'INU cercherà una linea d'intervento e il programma nazionale e regionale delle attività.